

L'APPUNTAMENTO L'edizione 2013 si svolgerà dal 19 al 20 ottobre, focus su crisi, lavoro e giovani

A Cernobbio il XIII Forum dell'agricoltura

L'edizione 2013 del Forum Internazionale dell'Agricoltura e dell'Alimentazione, organizzato dalla Coldiretti con la collaborazione dello studio Ambrosetti, si terrà a Villa d'Este a Cernobbio, sul lago di Como, dal 18 al 19 ottobre. Il Forum, giunto alla tredicesima edizione, costituisce l'appuntamento annuale del settore che riunisce i maggiori esperti, opinionisti, ed esponenti del mondo accademico nonché rappresentanti istituzionali, responsabili delle forze sociali, economiche, sindacali e



politiche nazionali ed estere. L'edizione di quest'anno si apre alle ore 10 di venerdì 18 ottobre con la presentazione dell'indagine sulla crisi nel piatto degli italiani.

I risultati saranno illustrati dal presidente della Coldiretti Sergio Marini e dall'analista Roberto Weber. Esclusive analisi sugli andamenti di mercato del Made in Italy e sui comportamenti dei consumatori, la povertà, la crescita e il lavoro, esposizioni ed esperienze imprenditoriali innovative, caratterizzeranno la due giorni.

Nelle piazze italiane torna il 6 ottobre la Biodomenica

Quanti prodotti bio metti nel tuo carrello e quali preferisci? Perché li scegli e con quale frequenza? Sono solo alcune delle domande de "Il Bio ha 10 domande per te", il sondaggio lanciato ai consumatori in occasione della XIV edizione di BioDomenica, la campagna nazionale di promozione e informazione dedicata al biologico firmata Aiab, Coldiretti e Legambiente, che torna anche quest'anno il 6 ottobre a partire da Napoli, in Piazza Dante alle ore 9,00, ad animare le piazze italiane per far conoscere l'agricoltura biologica e i suoi prodotti. Un'occasione che, come sempre, sarà ricca di tante iniziative, degustazioni guidate, fattorie didattiche, laboratori dimostrativi, per grandi e piccini ma anche incontri, dibattiti e convegni per promuovere l'incontro tra produttori, cittadini, associazioni, istituzioni e consumatori e favorire la moderna conoscenza del mondo biologico ed il consumo di prodotti buoni, sicuri, di qualità, locali e sostenibili. Un luogo di incontro tra quanti hanno contribuito a rendere l'agricoltura biologica una realtà in perenne crescita ed in controtendenza rispetto al resto dell'agroalimentare, capace di attrarre ogni anno nuovi consumatori.

PESCA Protesta in Sardegna, nel Tirreno via al fermo

Maxi-canon, acquacoltori in rivolta

Acquacoltura in rivolta contro il pericolo dell'applicazione di maxi-canon demaniali marittimi dal 1° gennaio 2014. Con il nuovo anno scatterà infatti una norma contenuta in una vecchia Finanziaria che prevede l'aumento dei canoni demaniali marittimi per gli impianti di acquacoltura. Una vera e propria stangata, visto che da 500 euro si passerà a una media di 500mila euro. Cifre impossibili da sostenere per le imprese del settore che saranno costrette a chiudere. Proprio per denunciare la situazione Coldiretti Impresapesca ha organizzato

una manifestazione nel Golfo di Alghero, in Sardegna, dove l'imprenditore Mauro Manca, titolare di un impianto di acquacoltura, si è incatenato a una delle gabbie per l'allevamento del pesce, a un km e mezzo dalla costa. Intanto, dopo la fine del fermo in Adriatico è scattato il periodo di riposo biologico nello Ionio e nel Tirreno. Il blocco andrà da Imperia a Brindisi e durerà trenta giorni. Con lo stop alla pesca cresce il rischio di una maggiore presenza sui mercati di prodotto straniero, soprattutto nella ristorazione.

ENERGIA Ampliata la rosa di chi può accedere alle agevolazioni

Camera, stabilizzati gli ecobonus

Via libera della Camera alla risoluzione bipartisan per la stabilizzazione dell'ecobonus del 65 per cento e l'ampliamento della rosa di interventi che possono godere di tale agevolazione. Un segnale forte per l'allargamento della platea degli interventi che possono godere di tale agevolazione. La risoluzione impegna il Governo ad assumere iniziative urgenti per mettere in sicurezza e riqualificare dal punto di vista energetico il patrimonio edilizio nazionale, sia privato che pubblico, con specifiche norme da inserire nella legge di stabilità. Se le richieste dovessero essere accolte, la proroga potrebbe interessare anche il consolidamento antisismico degli edifici ricadenti in aree ad alta pericolosità sismica, che per ragioni amministrative non rientrano ancora nelle zone 1 e 2 dell'ordinanza 3274/2003 del Presidente del Consiglio dei Ministri, dei beni immobili strumentali e delle strutture alberghiere. Ricordiamo che le detrazioni fiscali per gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici sono salite dal 55 per cento al 65 per cento con il Dl 63/2013 (convertito in Legge 90/2013).

Notizie in breve

QUALITÀ

Francia, etichetta d'origine sulla carne

La Francia batte un colpo e gioca d'anticipo, con una norma che prevede l'obbligo di indicare l'origine della carne negli alimenti trasformati nel quadro di una più ampia legge a tutela dei consumatori. Il voto unanime del Senato indica una ferma volontà di porre un freno ai problemi di filiera.

IV gamma tra occasioni e rischi

Secondo la Legge n. 77/2011, i prodotti ortofrutticoli di quarta gamma sono prodotti fre-

schì, confezionati e pronti al consumo che dopo la raccolta sono sottoposti a processi tecnologici minimi e confezionati in buste o vaschette sigillate con eventuale utilizzo dell'atmosfera protettiva.

ENERGIA

Bollette energetiche in calo

Dal 1° ottobre bollette del gas e dell'energia elettrica in significativa discesa per i consumatori serviti in tutela. L'Autorità per l'energia ha infatti deciso di ridurre del 3 per cento i prezzi di tutela del gas naturale e dello 0,8 per cento quelli dell'energia elettrica nel prossimo trimestre ottobre-dicembre.

AMBIENTE

Più zootecnia per ridurre le emissioni

Con un impiego più diffuso di pratiche già esistenti e di tecnologie più efficienti, si potrebbero tagliare le emissioni di gas serra prodotte attualmente dal settore zootecnico di ben il 30 per cento: lo dice un nuovo studio della Fao.

Prezzo del gas, riforma completata

Dal 1° ottobre è entrato in vigore il nuovo metodo di calcolo del prezzo del gas messo a punto dall'Autorità per l'energia con l'obiettivo di trasferire ai consumatori i benefici dei cambiamenti intervenuti nei mercati all'ingrosso a livello nazionale e internazionale.



IL PUNTO COLDIRETTI

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE PER LE IMPRESE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Registrato presso il Tribunale Civile di Roma, Sezione per la Stampa e l'Informazione al n. 367/2008 del Registro della Stampa. Direttore Responsabile: Paolo Falconi

L'aliquota è passata dal 21 al 22%, dal rincaro della benzina effetto valanga su tutta la spesa Scattato l'aumento dell'Iva, colpiti vino e bevande

Coldiretti stima un conto da 10 mln al giorno, si teme un nuovo crollo dei consumi

E' scattato, alla fine, il temuto aumento dell'Iva dal 21 al 22 per cento. A tavola l'innalzamento dell'aliquota si sentirà soprattutto nei bicchieri con i rincari che riguardano il vino, la birra, i superalcolici, i succhi di frutta, le bevande gassate, l'acqua minerale. La maggioranza dei prodotti alimentari di largo consumo come frutta, verdura, carne, latte e pasta è, invece, esclusa dagli aumenti, anche se potrebbe risentire degli effetti del rincaro sui carburanti poiché ben l'88 per cento della spesa viene trasportata su strada. Coldiretti stima che l'innalzamento dell'aliquota costerà agli italiani 10 milioni di euro al giorno. A preoccupare è però in generale l'effetto negativo dell'imposta sul potere



di acquisto degli italiani con una riduzione dei consumi che rischia di alimentare la spirale recessiva in cui si trova attualmente il Paese. Nel 2012 i consumi delle famiglie italiane per

mentare, che era sempre stato tendenzialmente in crescita dal dopoguerra, fino a raggiungere l'importo massimo di 129,5 miliardi nel 2007, per poi crollare oggi al minimo di ben quattro lustri fa. La situazione si è aggravata nel 2013 con le famiglie italiane che hanno tagliato gli acquisti per l'alimentazione, dall'olio di oliva extravergine (-10 per cento) al pesce (-13 per cento), dalla pasta (-10 per cento) al latte (-7 per cento), dall'ortofrutta (-3 per cento) alla carne (-2 per cento), sulla base delle elaborazioni su dati Ismea-Gfk Eurisko relativi al primo semestre dell'anno che fanno registrare complessivamente un taglio del 4 per cento nella spesa alimentare delle famiglie italiane.

ECONOMIA

Crisi Governo, rischio Imu suo terreni per 350 mln

"L'acuirsi di una instabilità politica che dura da troppo tempo non ce la possiamo più permettere, né come imprese né come cittadini, poiché si rischia di bruciare nel Paese anche quel barlume di fiducia che ancora molti hanno di poter costruire un futuro migliore". E' quanto ha affermato il Presidente della Coldiretti Sergio Marini nel lanciare l'allarme sugli effetti insostenibili della crisi per l'Italia e per il settore agricolo, dove senza Legge di Stabilità sono in gioco 350 milioni di euro della seconda rata Imu, senza dimenticare l'ulteriore crollo dei consumi legati all'aumento dell'Iva. "E' tempo - conclude Marini - che tutti coloro che hanno veramente a cuore il bene dell'Italia lo dimostrino, facendo un passo avanti nella direzione dei veri interessi del Paese". Il primo effetto della crisi di Governo sono state le dimissioni dei cinque ministri del Pdl, a cominciare dal titolare delle Politiche agricole, Nunzia De Girolamo.



L'ALLARME I numeri del nuovo rapporto sulla denutrizione nel mondo

Fao, 842 milioni di persone soffrono la fame

Nel mondo ci sono oggi 842 milioni di persone denutrite, ovvero il 12 per cento della popolazione del pianeta. E' quanto emerge dal rapporto annuale congiunto "Lo stato dell'insicurezza alimentare nel mondo" a cura delle agenzie alimentari delle Nazioni Unite: l'Organizzazione per l'alimentazione e l'agricoltura (Fao), il Fondo internazionale per lo sviluppo agricolo (Ifad), e il Programma alimentare mondiale (Pam). I nuovi dati del rapporto indicano che il numero complessivo è sceso rispetto agli 868 milioni del periodo 2010-12, e che la stragrande maggioranza delle persone che soffrono la fame vive ancora nei Paesi in via di sviluppo, mentre 15,7 milioni vivono nei Paesi sviluppati. Molti i fattori che hanno contribuito a far migliorare la disponibilità

di cibo. Tra questi, la costante crescita economica nei Paesi in via di sviluppo che ha migliorato il reddito e l'accesso al cibo e una ripresa della produttività agricola. Anche le rimesse degli emigranti hanno avuto un ruolo importante. Nonostante i progressi compiuti a livello globale, persistono tuttavia delle aree ancora molto afflitte dall'emergenza fame. "E' necessario intervenire per una più attenta gestione e distribuzione della produzione agricola ed alimentare per combattere la povertà e la fame - sottolinea la Coldiretti -. I decisori politici devono tenerne conto mettendo ai vertici della loro agenda la strategicità del cibo e promuovendo politiche che a livello globale definiscano una regia di regole per i beni comuni come il cibo, l'acqua e il suolo".

ECONOMIA Serve un atto per poter applicare lo sconto sull'accisa previsto dal Decreto Fare

Gasolio da serra, urge il decreto attuativo

Il provvedimento che riguarda l'accisa sul gasolio per le serre, contenuto nel "Decreto del Fare" è una delle poche buone notizie per il settore in questi ultimi anni, dopo che nel novembre 2009 è stata abrogata l'agevolazione per il gasolio destinato al riscaldamento delle serre per le produzioni ortoflorovivaistiche. La norma prevede la riduzione dell'accisa a 25 euro per mille litri, "a condizione che i richiedenti siano serricoltori per i quali l'attività imprenditoriale agricola costituisce l'esclusivo o comunque il prevalente fattore produttivo, cioè coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali, iscritti nella relativa gestione previdenziale ed assistenziale". Il livello di imposizione agevolato sarà applicato sul gasolio per la serricoltura a condizione che le imprese beneficiarie si obbligino a ridurre il consumo, dando così un fattivo contributo al raggiungimento di una maggiore tutela ambientale.

Purtroppo manca ancora il decreto attuativo che chiarisca le condizioni operative per poter rendere applicabile l'agevolazione, decreto ormai assolutamente urgente, vista la fine dell'estate e l'approssimarsi della stagione invernale. Il settore florovivaistico è, a ragione, considerato uno dei settori di punta dell'economia agricola del nostro paese, contribuendo, con un fatturato di oltre 3.000 milioni di euro, per oltre il 6 per cento del totale alla produzione agricola nazionale. Il saldo attivo nella bilancia import/export è stato di oltre 160 milioni di euro nel 2012 ed è importante riuscire ad agganciare la ripresa economica, già partita in altri paesi, per incrementare le nostre esportazioni. È ovvio che la produzione in serre riscaldate riguarda solo una parte degli oltre 3.000 milioni di euro di fatturato florovivaistico, ma queste produzioni consentono all'offerta italiana di presentarsi completa e appetibile

per gli operatori commerciali nazionali e non, che altrimenti potrebbero ritenere meno interessante il "pacchetto" italiano. Il florovivaismo alimenta un fortissimo indotto, afferente allo sviluppo di fattori di produzione, macchine, strutture, distribuzione, logistica, pubblicità, progettazione, assistenza tecnica, manutenzione ed altro ancora. Le stesse considerazioni valgono per la produzione di ortaggi in serre riscaldate, con milioni di euro di fatturato, generato da altre migliaia di aziende e decine di migliaia di posti di lavoro. L'attivazione di questa agevolazione, nella misura massima compatibile con la normativa comunitaria per un discreto arco temporale (fino alla fine del 2015) può consentire alle imprese di impostare la propria attività per i prossimi anni e rilanciare l'attività di migliaia di imprese ortoflorovivaistiche italiane nel momento in cui potrebbero e dovrebbero ripartire i consumi.

PREVIDENZA

Pensione più vicina per le coltivatrici che scelgono il contributivo

Si chiama "opzione donna" la sperimentazione introdotta nel 2004 dalla cosiddetta Riforma Maroni che offre alle sole lavoratrici la possibilità di ottenere la pensione di anzianità con 35 anni di contributi e 58 anni di età, se autonome e 57 anni di età, se dipendenti. A chi esercita tale scelta si applicano: dal 2013 le disposizioni in materia di adeguamento alla speranza di vita pertanto all'età anagrafica richiesta si devono aggiungere per il pensionamento tre mesi in più (lavoratrici autonome coltivatrici dirette, artigiane e commercianti: 35 anni di contributi e 58 anni di età e tre mesi; lavoratrici dipendenti 35 anni di contributi e 57 anni di età e tre mesi); il regime delle finestre pensionistiche con la conseguenza che la pensione per le autonome decorrerà trascorsi 18 mesi dalla maturazione dei requisiti, 12 mesi per le dipendenti. La condizione per essere ammesse al beneficio consiste nell'accettare che la pensione venga calcolata interamente con il sistema contributivo. Il riferimento al sistema contributivo riguarda soltanto le regole di calcolo. In particolare, in presenza dei requisiti reddituali, a tali pensioni si applica l'integrazione al trattamento minimo, nonostante tale beneficio non sia in generale applicabile alle pensioni contributive. Per ulteriori informazioni si ci può rivolgere al Patronato Epaca (www.epaca.it).

QUALITÀ Stop alle restrizioni in varie zone del Ferrarese interessate dal caso

Aviaria, caduti i primi vincoli in Emilia

A seguito dell'ordinanza numero 191 del 26 settembre 2013 emessa dal Presidente della Regione Emilia Romagna, decadono i vincoli di sorveglianza legati al caso aviaria per buona parte della provincia di Ferrara stabiliti dalla Decisione della Commissione europea. I Comuni di Argenta,

Comacchio, Masi Torelli, Migliarino, Migliaro, Ostellato, Portomaggiore e Tresigallo tornano così ad essere zone libere da limitazioni. Inoltre, restano ancora in vigore i vincoli che erano stati stabiliti dal Ministero della Salute lo scorso 6 settembre dopo l'individuazione del sesto focolaio.



Conto Termico, pubblicata la graduatoria

Il Gestore dei servizi energetici ha pubblicato le graduatorie dei Registri del Conto termico, per impianti di potenza termica nominale complessiva, maggiore di 500 kW e inferiore o uguale a 1000 kW, realizzati dalle Pubbliche Amministrazioni e dai Soggetti Privati. Nel complesso gli iscritti al registro sono solo 10, 7 privati e quasi tutti interventi re-

lativi alla biomassa, di cui 6 promossi da aziende agricole, 3 richieste per la pubblica amministrazione. La spesa annua relativa per gli interventi ammessi in graduatoria è pari a 194.247,00 euro per quelli realizzati da privati, e 85.408,57 euro per gli interventi realizzati da enti pubblici. Un risultato insoddisfacente considerato che il decreto stan-

za fondi per una spesa annua cumulata massima di 7 mln di euro (su 200 mln di euro) per gli interventi realizzati o da realizzare dalle Amministrazioni pubbliche e una spesa annua cumulata pari a 23 mln di euro (su 700 mln di euro) per quelli realizzati da parte dei soggetti privati. Per maggiori informazioni, consulta il sito <http://www.fattoriodelsole.org/>.

EUROPA Il commento della Coldiretti all'intesa ratificata dal voto in Commissione agricoltura

Pac, l'accordo ha migliorato la proposta iniziale

La Commissione agricoltura del Parlamento europeo ha approvato ufficialmente a Bruxelles l'accordo raggiunto la scorsa settimana con il Consiglio e la Commissione europea, formalizzando l'adozione dei quattro testi legislativi. Gli ultimi passi formali saranno l'adozione entro novembre da parte dell'Assemblea Plenaria del Parlamento e, a dicembre, da parte del Consiglio dell'Ue, dopodiché le quattro proposte di regolamento saranno definitivamente adottate e pubblicate sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea. "Un risultato che migliora nettamente la proposta iniziale - ha commentato il presidente della Coldiretti, Sergio Marini - con una riforma che va verso la sussidiarietà ovvero la possibilità degli Stati membri di applicare misure secondo i propri modelli di sviluppo agricolo. Finalmente una opportunità straordinaria per premiare chi vive di agricoltura, il lavoro, la qualità, i giovani e il vero Made in Italy". Oltre ai sensibili miglioramenti che sono stati ottenuti nel precedente accordo del 26 giugno, quali il sostegno per la promozione e lo sviluppo di filiere corte, l'inverdimento a tutela dei vigneti, frutteti ed uliveti italiani, sulla convergenza e per i giovani agricoltori, un ulteriore risultato positivo - ha sottolineato Marini - è stato raggiunto anche per la decisione di applicare per la prima volta su base obbligatoria un tetto agli aiuti (Capping) per combattere le ren-

dite fondiari. L'accordo sulla riforma della Politica Agricola (PAC) - ha continuato Marini - premierà chi vive e lavora di agricoltura escludendo per la prima volta in una black list i soggetti che non hanno nulla a che fare con l'agricoltura e soprattutto preve-



dendo la possibilità per l'Italia di destinare risorse ai soli agricoltori attivi. Nei vari passaggi dal nostro Summit a Roma con il Commissario all'agricoltura Dacian Ciolos e il Presidente della Commissione agricoltura del Parlamento europeo Paolo De Castro, agli incontri con i colleghi di tutte le principali Organizzazioni agricole europee fino al meeting dello scorso maggio a Bruxelles con il Presidente del Consiglio agricoltura e pesca del Consiglio dell'Unione europea Simon Coveney, la proposta anche per un più deciso impegno del Governo e del Ministro dell'agricoltura - ha sostenuto Marini - è andata migliorando. Certamente rimane un taglio importante ai finanziamenti destinati all'agricoltura, ma l'applicazione nazionale

demandata al Ministro delle Politiche Agricole Nunzia De Gironamo potrà compensare il disagio nell'orientare le risorse - ha continuato Marini - verso i veri agricoltori. L'accordo valorizza infatti il ruolo dei veri imprenditori agricoli stabilendo che possano beneficiare del sostegno solo gli agricoltori attivi e, come richiesto da Coldiretti, saranno gli Stati membri a definire gli aventi diritto. Viene anche stabilita una lista negativa obbligatoria di coloro che non possono beneficiare dei pagamenti diretti che comprende aeroporti, servizi ferroviari, acquedotti, servizi immobiliari, sportivi e ricreativi, campeggi, con discrezione per gli Stati membri di ampliare tale lista. La cosiddetta convergenza interna, ovvero il passaggio dal sistema storico del valore dei titoli ad un nuovo regime che li riassegna su basi più equilibrate, viene attuata - spiega la Coldiretti - con un'adeguata flessibilità nell'arco dell'intero periodo di applicazione della riforma. Per la prima volta viene deciso di applicare, su base obbligatoria il capping (tetto agli aiuti), almeno al 5% per gli importi superiori a 150.000 euro, con la possibilità di applicare una % di riduzione maggiore su base volontaria. Gli Stati membri possono graduare l'importo su cui applicare la percentuale di riduzione in base all'impiego del fattore lavoro comprese le imposte e i contributi sociali. Gli Stati membri possono, inoltre, decidere di applicare un pagamento redistributivo a integra-

zione del pagamento di base per i primi ettari di ogni azienda. L'accordo raggiunto rivede, sensibilmente, le misure per l'inverdimento sia riguardo alle modalità finanziarie che a quelle applicative. In particolare è stato ampliato il menù di misure escludendo le colture permanenti e quelle sommerse, come il riso, dalle aree di interesse ecologico che riguarderanno le aziende con più di 15 ettari a seminativi. Sono quindi salvi, come richiesto da Coldiretti, oltre al riso, tutti i frutteti, i vigneti, gli uliveti, ecc. Per quanto riguarda i giovani agricoltori viene prevista l'obbligatorietà per gli Stati membri di concedere un pagamento annuo alle persone fisiche che non hanno più di 40 anni di età nell'anno della presentazione della domanda del pagamento di base. L'intesa dà anche risposte positive alle richieste di Coldiretti sulla necessità di un sostegno, nell'ambito dello sviluppo rurale, per le filiere corte e i mercati locali, nonché alla promozione per il loro sviluppo. Inoltre, è stato confermata la misura sul finanziamento alle assicurazioni contro le avversità atmosferiche, nonché la possibilità di costituire fondi mutualistici in caso di crisi di mercato nelle sue molteplici forme e per le citate avversità atmosferiche. Sempre nell'ambito dello sviluppo rurale è prevista la possibilità di avere al contempo piani di sviluppo rurale regionali e un piano nazionale per talune misure o interventi.

Sistri, chiarimenti del Ministero ma il futuro resta incerto

A poche ore dalla partenza del Sistri per il primo gruppo di operatori, prevista per il 1° ottobre, è stata pubblicata sul sito internet del Ministero dell'ambiente, una nota esplicativa con una serie di chiarimenti indispensabili ai fini dell'avvio del sistema. Nel dettaglio, l'articolo 11, comma 1, del decreto legge 31 agosto 2013, n.101 ha fissato alla data del 1° ottobre 2013 l'avvio del sistema per gli enti o le imprese che raccolgono o trasportano rifiuti pericolosi a titolo professionale, o che effettuano operazioni di trattamento, recupero, smaltimento, commercio e interme-

diazioni di rifiuti pericolosi, inclusi i nuovi produttori di detti rifiuti. Per i produttori iniziali di rifiuti pericolosi e per i Comuni e le imprese di trasporto dei rifiuti urbani del territorio della Regione Campania, il termine di avvio dell'operatività del Sistri è invece fissato al 3 marzo 2014, fatte salve eventuali proroghe necessarie per definire le opportune semplificazioni. Sul futuro del Sistri, però, ad oggi c'è ancora molta incertezza. Sono oltre cento gli emendamenti presentati in Commissione al Senato sull'articolo 11 del decreto legge n.101/2013 che dovrà essere

convertito in legge entro la fine del mese di ottobre. In tale contesto è intervenuta la nota esplicativa del Ministero dell'Ambiente, sollecitata da Coldiretti. Tra le precisazioni più importanti per le imprese agricole si segnalano il termine di avvio dell'operatività per i trasportatori di propri rifiuti - fissato al 3 marzo 2014 - e la decorrenza delle sanzioni relative al Sistri che potranno essere applicate a partire dal trentunesimo giorno successivo all'avvio dell'operatività, con riferimento alla propria categoria di appartenenza.